

«Il re muore» di Ionesco in «prima» italiana a Torino

Presente il commediografo, che parlerà nel pomeriggio al Carignano per i «Venerdì letterari»

«Il re muore», l'ultima commedia di Ionesco, sarà data questa sera in «prima» italiana al Gobetti, per la stagione del Teatro Stabile di Torino: regista José Quaglio e principale interprete Giulio Bosetti, gli stessi che lo scorso anno fecero conoscere al pubblico torinese ed italiano «Sicario senza paga». Anche «Il re muore», come il «Sicario», «Il rinoceronte», «Il pedone nell'aria» è imperniato sul personaggio di Bé ranger: il tipo dell'uomo medio, in contrasto con la società che tende a soffocarlo. Ionesco iniziò a scri-

vere la commedia nel 1959, ma la terminò soltanto lo scorso anno; dopo che Bé ranger era passato attraverso le tre altre successive incarnazioni. Lo spettacolo, a cui prendono parte anche gli attori Marina Bonfigli, Paola Quattrini, Franco Passatore, Alvise Battain, Silvana De Santis e Alessandra Esposito, sarà completato dall'atto unico «La grande rabbia di Philipp Hotz», dello svizzero Max Frisch, altra novità per l'Italia.

Sarà presente alla rappresentazione lo stesso Ionesco, che giungerà oggi a Torino su invito dell'ACI. Alle 18 egli terrà al Carignano una conferenza sul tema «Le théâtre, moi, les autres» per il pubblico dei Venerdì letterari. Il commediografo rumeno, da anni ambientato a Parigi, cercherà di rispondere a una serie di domande che egli stesso si pone: «Perché scrivere? Per chi scrivere? Che cos'è un'opera? A quale necessità viene incontro? Come è accolta dal pubblico, e dalla critica? Chi sono i critici? Perché si sbaigliano quasi sempre?».

Stampa
29 nov.
1963

